CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII** N. **20**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1996

Risoluzione sulla comunicazione della Commissione sulla ricostruzione nella ex Jugoslavia: gestione dell'aiuto dell'Unione europea e coordinamento dell'aiuto internazionale

Annunziata il 27 agosto 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione sulla ricostruzione nella ex Jugoslavia: Gestione dell'aiuto dell'Unione europea e coordinamento dell'aiuto internazionale [COM(95)0582 – C4-0519/95],

visto l'accordo di pace di Dayton, in particolare il suo allegato 10 sull'attuazione sul piano civile dell'accordo di pace,

viste le conclusioni della Conferenza per l'attuazione della pace in Bosnia tenutasi a Londra l'8 e 9 dicembre 1995,

viste le conclusioni dei presidenti della prima e della seconda riunione dei donatori sulla ricostruzione della Bosnia-Erzegovina (tenutesi a Bruxelles il 20 e 21 dicembre 1995 e il 12 e 13 aprile 1996),

viste le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, in particolare la risoluzione n. 1031 (1995) del 15 dicembre 1995 e la prima relazione dell'Alto Rappresentante al Segretario generale dell'ONU del 13 marzo 1996,

viste le conclusioni del Consiglio, in particolare del 4 dicembre 1995, 29 e 30 gennaio 1996, 26 e 27 febbraio 1996, 11

marzo 1996, 22 aprile 1996 e 13 e 14 maggio 1996,

viste le sue risoluzioni del 21 settembre 1995, (1) del 26 ottobre 1995, (2) del 14 dicembre 1995, (3) del 18 gennaio 1996, (4) del 15 febbraio 1996, (5) del 29 febbraio 1996, (6) del 14 marzo 1996 (7) e del 18 aprile 1996 (8),

visti la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne e i pareri della commissione per i bilanci e della commissione per il controllo dei bilanci (A4-0178/96),

A. considerando che la ricostruzione delle regioni dell'ex Jugoslavia colpite dalla guerra, in particolare della Bosnia-Erzegovina, è fondamentale per creare un clima di stabilità e sicurezza e avviare la cooperazione tra le popolazioni degli Stati della regione,

B. considerando che la comunità internazionale ha concordato, in particolare nell'ambito della Conferenza per l'attuazione della pace di Londra, di fornire assistenza alla ricostruzione economica in Bosnia ed Erzegovina sulla base di un'adeguata ripartizione tra la comunità internazionale degli oneri e dello sforzo complessivo necessario per garantire e attuare la pace,

C. considerando che gli elementi di condizionalità politica dell'assistenza traggono origine dall'accordo quadro generale di pace e sono chiaramente definiti nelle conclusioni della Conferenza per l'attuazione della pace,

D. considerando che l'Alto Rappresentante verificherà l'attuazione dell'accordo di pace e avvierà e, dove appropriato, coordinerà le attività delle organizzazioni civili delle agenzie coinvolte,

E. considerando che il Consiglio, nelle sue conclusioni del 30 ottobre 1995, ha confermato la disponibilità dell'Unione a « contribuire allo sforzo internazionale per la ricostruzione delle regioni devastate dalla guerra » e a « coordinare la sua azione con gli altri membri della comunità internazionale al fine di fornire un'assistenza a lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico, il rafforzamento della società civile, la riconciliazione e la cooperazione economica regionale »,

F. considerando che, alla luce delle contrapposizioni etniche difficilmente superabili, anche con il sostegno internazionale la reintegrazione delle varie parti in uno Stato unito multietnico di Bosnia-Erzegovina comporterà un lungo processo,

1. accoglie favorevolmente i risultati della prima e della seconda riunione delle organizzazioni dei paesi donatori per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina svoltasi a Bruxelles il 20 e 21 dicembre 1995 e il 12 e 13 aprile 1996;

2. è preoccupato per i dati presentati durante la seconda conferenza dei paesi donatori, secondo i quali

a) solamente 350 milioni di dollari dei 600 raccolti in occasione della prima conferenza dei paesi donatori sono stati effettivamente impegnati entro aprile 1996,

b) il 70 per cento dei finanziamenti dei paesi donatori è stato erogato sotto forma di sovvenzioni destinate a progetti specifici o di aiuti « in natura », mentre ben pochi donatori hanno concesso aiuti finanziari volti a coprire spese ricorrenti o di altra natura,

(1) *Gazzetta Ufficiale* C 296 del 16 ottobre 1995, pag. 145.
(2) *Gazzetta Ufficiale* C 308 del 20 novembre 1995, pag. 145.
(3) *Gazzetta Ufficiale* C 017 del 22 gennaio 1996, pag. 147.
(4) *Gazzetta Ufficiale* C 032 del 5 febbraio 1996, pag. 95.
(5) *Gazzetta Ufficiale* C 065 del 4 marzo 1996, pag. 154.
(6) *Gazzetta Ufficiale* C 078 del 18 marzo 1996, pag. 33.
(7) *Gazzetta Ufficiale* C 96 del 1° aprile 1996, pag. 297.
(8) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 13.

c) meno del 9 per cento dei finanziamenti dei paesi donatori è stato destinato ai settori sociali,

d) meno del 2 per cento dei finanziamenti dei paesi donatori è stato destinato all'eliminazione delle mine terrestri;

3. sottolinea l'esigenza di una ripartizione equa degli oneri fra la comunità internazionale per garantire un adeguato finanziamento; si compiace con la Commissione per la rapidità con cui ha reagito alla sfida della ricostruzione economica;

4. invita gli altri donatori, in particolare gli Stati Uniti, il Giappone e i paesi islamici, ad assumere impegni a termine sufficientemente lungo al fine di contribuire efficacemente all'intero programma di ricostruzione;

5. sottolinea l'importanza di impegnare quanto prima i finanziamenti promessi;

6. approva le priorità definite dalla Commissione, la Banca mondiale, la BERS e l'IMG (« International Management Group ») per il programma di recupero e crescita in Bosnia-Erzegovina;

7. sottolinea l'importanza di conseguire risultati concreti relativamente alla pace prima delle elezioni di settembre;

8. sottolinea tuttavia

la capitale importanza degli interventi di ripristino degli alloggi, in particolare a favore dei profughi che fanno ritorno, riconoscendo i grandi sforzi esplicati dalla Commissione in questo campo,

l'esigenza di accelerare gli sforzi per l'eliminazione delle mine terrestri,

la fondamentale importanza di finanziare progetti specifici per il rafforzamento delle istituzioni, ivi compresa l'amministrazione civile (servizi fiscali e doganali, autorità monetarie, agenzie per l'esecuzione dell'assistenza),

l'esigenza di favorire sistematicamente i progetti che sostengono una stretta cooperazione tra le entità della Repubblica di Bosnia-Erzegovina e incoraggiano la cooperazione regionale e locale;

9. sottolinea inoltre che

si dovrebbe porre costantemente l'accento sul fatto che la continuità dell'aiuto è subordinata al rispetto della legge e dei diritti dell'uomo, alla collaborazione con il Tribunale internazionale per i crimini di guerra, allo smantellamento dell'industria bellica e alla collaborazione nell'ambito del controllo degli armamenti da parte delle comunità interessate,

l'alleviamento della povertà dovrebbe essere uno degli obiettivi primari della ricostruzione, in particolare si dovrebbero avviare iniziative per istituire un sistema coerente di assistenza sociale,

nello sviluppo dei progetti è opportuno evidenziare la necessità di rilanciare l'economia locale facendo ricorso, ovunque possibile, a fornitori e manodopera locali; a tale scopo accoglie favorevolmente gli sforzi già esplicati dalla Commissione per trovare lavoro ai soldati smobilitati,

i progetti dovrebbero, nella misura del possibile, promuovere l'integrazione sociale mediante lo sviluppo di programmi accessibili a comunità diverse o mediante il ricorso a manodopera di diversa provenienza etnica,

l'aiuto per spese correnti quali la remunerazione di dottori e insegnanti dovrebbe essere ritenuto prioritario;

Coordinamento internazionale

10. prende atto degli sforzi esplicati in ordine all'istituzione di sistemi efficaci di coordinamento dell'assistenza internazionale; ritiene che debba aver luogo una chiarificazione di massima sui rispettivi ruoli dell'Alto Rappresentante e dei principali donatori, quali la Banca mondiale e l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione;

11. ritiene inoltre che a livello dell'Unione debbano essere effettuati sforzi specifici per coordinare l'assistenza dell'Unione e degli Stati membri;

12. invita la Commissione a fornire informazioni sull'aiuto alla ricostruzione concesso nel quadro di PHARE e sull'applicazione del principio della condizionalità, visto che in nessuna delle entità è soddisfatta la condizione della libertà dei mezzi di informazione;

13. sottolinea che i finanziamenti dei paesi donatori dovranno essere destinati a progetti identificati come prioritari dalle agenzie operanti in Bosnia;

14. sottolinea l'importanza di gestire un sistema coerente per l'applicazione della condizionabilità politica, la responsabilità della quale dovrebbe incombere all'Alto Rappresentante;

Questioni macroeconomiche

15. sottolinea che la situazione macroeconomica della Bosnia-Erzegovina è particolarmente difficile e inevitabilmente ritarda l'intervento delle Istituzioni finanziarie internazionali; l'assistenza esterna nel breve termine pertanto dovrà essere erogata mediante sovvenzioni piuttosto che prestiti;

16. accoglie favorevolmente gli accordi che hanno reso possibile il saldo dei debiti arretrati della Bosnia-Erzegovina con l'FMI e la Banca mondiale nonché la sua accettazione in qualità di membro di tali istituzioni;

17. sottolinea l'importanza di gestire rapidamente il problema dei debiti arretrati con la BEI al fine di mobilitare quanto prima i fondi BEI per la ricostruzione; ritiene che l'Unione debba adottare un'iniziativa in tal senso e ricorda che i negoziati con il Club di Parigi e con il Club di Londra sulla rinegoziazione del debito sono ancora in corso;

Croazia

18. chiede l'immediato avvio dei preparativi per la valutazione dei danni e l'identificazione dei progetti nelle regioni devastate dalla guerra in Croazia affinché, una volta considerate soddisfatte le condizioni politiche, l'esecuzione possa essere avviata senza indugio;

19. sottolinea in tale contesto che non si dovrebbe prendere in considerazione l'opportunità di riavviare i negoziati per un accordo di cooperazione con la Croazia né la sua ammissione al programma PHARE finché la comunità internazionale sarà sicura che la Croazia appoggia attivamente l'accordo di pace di Dayton in tutti i suoi aspetti;

In conclusione

20. ribadisce ancora una volta l'esigenza che i donatori selezionino progetti di grande impatto e visibilità con forte impatto in termini di occupazione, che favoriscano la cooperazione interstatale e interistituzionale e diano espressione manifesta alla solidarietà internazionale e che rafforzino l'attuazione della condizionalità politica; sottolinea l'esigenza che i donatori mettano a punto orientamenti coerenti per le procedure di approvvigionamento e agevolino la mobilitazione di fondi privati sostenendo programmi di garanzia a copertura dei rischi politici;

21. esorta la Commissione a evitare le misure suscettibili di riconoscere le diverse entità come istanze politiche e raccomanda di ricercare la cooperazione con partner locali, evitando allo stesso tempo le lungaggini burocratiche;

22. constata che la Commissione ha predisposto una specifica base giuridica per l'assistenza alla ricostruzione in Bosnia-Erzegovina;

23. è preoccupato per l'assenza di rappresentanti della Republika Srpska alla seconda conferenza dei paesi donatori; afferma tuttavia che l'assistenza internazionale a favore della ricostruzione dovrà essere destinata a tutte le popolazioni della Bosnia-Erzegovina, nell'ambito della

condizionalità politica definita dagli accordi di pace di Dayton;

* * *

24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, ai governi di Bosnia-Erzegovina e Croazia e all'Alto Rappresentante per l'esecuzione dell'accordo di pace.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente